



@adventuresofroku

RGM Photography

Volo libero nei cieli australiani

Social Network Nuovi orizzonti alati... a portata di click

di Lorenza Cattalani (Allevamento Jerry's Parrots) - foto per gentile concessione di Sara Houston (p_isforparrot), Kris Kasemsarn (meagletrainer), Brody Murray (adventuresofroku) e Anja van Velzen (harleythecockatoo)

L'auto-aggiornamento, a volte, può passare attraverso canali inaspettati. Per quanto sia retorico sottolineare ancora una volta l'importanza del confronto diretto e della condivisione in merito alle pratiche di allevamento, come anche per quelle relative alla gestione di un pappagallo *pet*, mi sorprende piacevolmente la possibilità dell'apprendimento "a distanza". Stimolata dalla lettura dell'interessante articolo di Mania (I.O. 2 - febbraio 2016) inerente alla necessità, sempre più pressante, di un approdo digitale della passione ornitologica, mi sono ritrovata a riflettere sulla miniera di potenziali sollecitazioni positive che un allevatore o un semplice amante dei pappagalli può trovare su Instagram (indicato come IG nel resto dell'articolo), un *social network* che basa la propria popolarità sull'impatto visivo dell'immagine, sia essa una foto oppure un breve video della durata massima di 15 secondi. Lo scopo di questo intervento non è certo quello di fare pubblicità ad un gigante della comunicazione che non ha bisogno di ulteriori sponsorizzazioni, bensì mostrare come un uso intelligente e selettivo dei contenuti che IG ci offre possa spalancarci tutta una serie di conoscenze e nuove acquisizioni che ci possono tornare utili come allevatori o come proprietari di un pappagallo *pet*.

IG, diversamente da Facebook, ha il grande pregio di prevedere una ricerca per categorie (i cosiddetti *hashtags*). Ad esempio, se sono un appassionato di Ara e vado a fare una ricerca nella relativa categoria (#ara), vedrò tutte le foto e tutti i video che altri allevatori o appassionati come me avranno postato ed avrò la possibilità, se lo riterrò opportuno, di commentarli.

Mi imbattevo in un numero ancora maggiore di risultati se digiterò #macaws, quindi orientando la mia ricerca in lingua inglese, la cui conoscenza, quantomeno di base, è il passaporto irrinunciabile per avere accesso ad una miriade di contenuti.

Imparando progressivamente ad orientarsi tra le categorie e i posts dei vari utenti di IG e tralasciando coloro che pubblicano foto e video dei loro pappagalli per puro divertimento o per l'insana e dilagante mania dell'autopromozione di sé sulle varie piattaforme disponibili online (più facilmente ottenibile scattandosi un selfie con un colorato amico piumato sulla spalla), si può entrare in contatto con dei veri appassionati, con i quali diventa interessante avviare delle conversazioni su stili di allevamento, alimentazione, strategie di stimolazione dell'intelligenza animale e su tutto ciò che ruota attorno ad un assunto imprescindibile: il **benessere psico-fisico** del pappagallo.

Forse sono stata fortunata, ma ad oggi, nelle mie quotidiane interazioni su IG con allevatori e proprietari di pappagalli *pet*, non ho sperimentato quella spirito di polemica e quella - consentitemi il termine - spocchia che in alcune occasioni ho ritrovato in gruppi Facebook di alcuni autodefinitisi "esperti" in materia.

L'amore per i pappagalli, ovvero ciò che dovrebbe sempre e comunque orientare il nostro agire nei loro confronti, si manifesta su IG in molti modi: dai *tricks* (letteralmente i "trucchi", ma il loro impatto sulle capacità cognitive del pappagallo va ben oltre questo riduttivo termine) che l'inglese Sara propone alla sua Scout, un pappagallo del Senegal, alle piramidi di barattoli o mattoncini colorati che Harley, un Cacatua alba che vive in Olanda e che è una vera e propria star su IG, Youtube e vari show americani, distrugge e poi sapientemente manipola con becco e zampe; dalla solerzia con cui la brasiliana Larissa propone quotidianamente al suo Lori Testa nera tutte le stimolazioni del meraviglioso ambiente naturale che circonda le spiagge di Vitoria alla delicatezza con cui la giapponese Eri riesce a far convivere pacificamente un Eclotto, un Cenerino, un gatto American shorthair ed un Pinscher.

Nella variegata costellazione di contenuti relativi ai pappagalli ci si imbatte per esempio in interessanti posts

Scout alle prese con un gioco per bambini



dedicati alla loro alimentazione (va detto, prevalgono quelli che mostrano la dieta quotidiana di pappagalli di taglia medio-grande), nei cui commenti si animano costruttivi botta e risposta tra gli utenti che possiedono un pappagallo *pet*, i quali si confrontano sulla ricaduta dell'alimentazione fornita e alle volte scoprono l'appetibilità di un cibo fino a quel momento mai contemplato per i loro pennuti (come è accaduto alla sottoscritta riguardo al pop corn fatto in casa e senza sale). Ancora, troviamo posts relativi alle tecniche di *foraging* messe in atto da proprietari e allevatori, i quali postano anche contributi fotografici che illustrano la realizzazione fai da te di giochi per pappagalli, ovviamente tenendo ben presenti i criteri di atossicità e sicurezza.

Ordine Mondiale dei Giudici

A cura del Comitato Direttivo C.O.M. e del Comitato Esecutivo dell'O.M.J.

Il regolamento Interno della O.M.J prevede che per poter organizzare una Esposizione Internazionale, un'Associazione deve rispettare i seguenti principi:

- La giuria deve essere composta da almeno il 30% da giudici esteri;
- I Giudici devono essere di almeno 3 Paesi differenti compreso il Paese Organizzatore;
- Gli Allevatori Espositori devono essere di almeno 3 Paesi differenti compreso il Paese Organizzatore.

La richiesta deve pervenire entro il 30 dicembre corredata da copia di bonifico di euro 500,00 per ogni Associazione richiedente.

Il non rispetto di queste norme prevede da parte della COM/OMJ la non concessione di Expo Internazionale per il futuro.

Harley, ansiosa di smontare il suo colorato castello



Ampliando il nostro discorso e la nostra ricerca, possiamo capitare su profili di appassionati che hanno scelto di trascorrere un'esperienza di volontariato e di vita presso i cosiddetti "santuari" di pappagalli o in centri di recupero per pappagalli maltrattati, che si trovano prevalentemente nelle Americhe: in molti casi, la visione di certe fotografie tocca le corde più profonde di chi nutre in sé un'autentica passione ornitologica e suscita il desiderio di approfondire la conoscenza del disagio nel pappagallo e delle possibili strategie di intervento.

Certamente, abbiamo a disposizione una specifica e pregevole letteratura in materia di pappagalli e molti sono i siti ad essi dedicati, affidabili e dettagliati, che possiamo consultare per saperne di più: mi limito a citare, per il suo carattere sobrio ed allo stesso tempo esaustivo ed anche per sincera stima, il volume dell'amico Dr. Pierluca Costa sull'allevamento e l'etologia dei pappagalli; cionondimeno, credo fermamente che altrettanto preziosa sia la consapevolezza che nasce dal confronto tra le varie esperienze di vita con i nostri amici alati.

Da ultimo, l'appassionato proprietario o allevatore di pappagalli può sfruttare IG per fare esperienza della "meraviglia".

Ci sono scatti sublimi e non mi riferisco necessariamente alla qualità dell'immagine, bensì al messaggio che veicolano a colui che è ancora capace di guardare al mondo alato con stupore e, perché no, con

riconoscenza. Voglio citare qui due profili, in particolare: *Adventures of Roku* e *M-eagletrainer*. Il primo è relativo all'associazione "Free Flight Australia", che, come dice il nome, promuove pratiche sicure di volo libero, al quale gli esperti dichiarano di accostarsi con un approccio scientifico. Roku, nella fattispecie, è un'adorabile Ara Ararauna di due anni e mezzo di cui si possono seguire le avventure nelle sue quotidiane esperienze di volo libero sopra i cieli di Brisbane. Il signor Kris Kasemsarn, che gestisce il profilo *M-eagletrainer*, è invece un addestratore thailandese che fa sognare chi lo segue con scatti e video nei quali non solo addestra, appunto, ma dimostra di aver creato legami speciali e significativi con gipeti, buceri, pellicani, gufi reali delle foreste, aquile coronate e altri rapaci, in uno scenario esotico di libertà che incanta.

Contributi come questi, in cui la grazia e la maestosità alate si fanno compagne della quotidianità umana, uniti agli altri, che mostrano quanto intenso e sincero possa essere il legame tra uomo e animale, non solo deliziano l'appassionato, ma possono rappresentare un valore aggiunto, in termini di conoscenza e, di conseguenza, di apprendimento per ciascuno che si dica amante dei volatili.

P.S. Tutti i titolari di un profilo IG che ho nominato hanno dato con entusiasmo il proprio consenso ad essere citati nell'articolo (che è stato loro inoltrato via mail, tradotto in inglese): sono grata a questi "amici digitali" per la loro disponibilità!

Complicità tra Kris e il suo gipeto

